

U.A.P.

UNIONE NAZIONALE AMBULATORI, POLIAMBULATORI, ENTI E OSPEDALITÀ PRIVATA

Trasmessa a mezzo pec

Sua Ecc.za
Presidente della Repubblica
Prof. Sergio Mattarella
Pec: protocollo.centrale@pec.quirinale.it

Ill.mo
Presidente del Consiglio
Dott.ssa Giorgia Meloni
Pec: presidente@pec.governo.it

Ill.mo Presidente Regione Friuli Venezia Giulia e
Presidente Conferenza Regione Province autonome
Dott. Massimiliano Fedriga
Pec: conferenza@pec.regioni.it

Ill.mo Ministro della Salute
Prof. Orazio Schillaci
Pec: spm@postacert.sanita.it

Ill.mo Ministro dell'Economia e delle Finanze
Dott. Giancarlo Giorgetti
Pec: mef@pec.mef.gov.it

Ill.mo Ragioniere Generale dello Stato
Dott. Biagio Mazzotta
Pec: rgs.ragionieregenerale.coordinamento@pec.mef.gov.it

Ill.mo Direttore Generale dell'Agenas
Dott. Domenico Mantoan
Pec: agenas@pec.agenas.it

Ill.mo Capo dell'Ufficio legislativo
Presidente Massimo Lasalvia
Pec: leg@postacert.sanita.it
Email: segr.legislativo@sanita.it

Ill.mo Capo di Gabinetto
Dott. Marco Mattei
Pec: gab@postacert.sanita.it
Email: segr.capogabinetto@sanita.it

Ill.me Autorità,

la presente lettera è volta a richiedere un chiarimento sulla portata e sull'ambito applicativo del D.D.L. Semplificazioni, che nella sua attuale formulazione è assolutamente in contrasto con la normativa autorizzativa – nazionale e regionale – prevista dal D.Lgs. n. 502/1992 e seguenti.

Dalla lettura del citato D.D.L. emerge chiaramente la volontà del Governo di trasformare le farmacie in ambulatori di prossimità, dove è possibile fare la diagnosi e contestualmente vendere il farmaco per quella stessa diagnosi.

Inoltre, il decreto prevede anche la possibilità che siano presenti nei locali della farmacia infermieri e fisioterapisti per fare medicazioni, iniezioni e rieducazione motoria, il tutto senza il rispetto dei requisiti richiesti invece agli ambulatori, quali: la presenza di sala d'attesa, sala visita, servizi igienici, nonché la presenza obbligatoria del direttore sanitario (che svolge una funzione di controllo e di garanzia sulle qualità delle prestazioni), di personale sanitario con adeguata preparazione, che lavora in condizioni igienico-sanitarie adeguate e in modo conforme alle regole di deontologia professionale.

A questo punto, l'U.A.P., rappresentativa delle maggiori associazioni di categoria degli ambulatori, poliambulatori, enti ed ospedalità privata, chiede al Governo come questa norma si armonizzi con il **Regio Decreto del 1934, che ha tassativamente vietato alle farmacie qualsiasi attività di prescrizione e di diagnosi, nonché di prelievo di sangue o plasma mediante siringhe o dispositivi equivalenti, per evidente conflitto di interessi.**

La normativa, infatti, è sempre stata chiara – almeno sino al D.D.L. Semplificazioni – nel riconoscere alla farmacia il ruolo di presidio sociosanitario e non l'alternativa alle prestazioni di diagnostica clinica fornite dagli ambulatori, e ciò in quanto il farmacista non può svolgere, direttamente o per interposta persona, l'attività medica a mezzo di ambulatorio e i medici, in quanto prescrittori di farmaci, non possono esercitare in farmacia.

Oggi, invece, assistiamo inspiegabilmente ad un maldestro tentativo di stravolgere la normativa a favore delle sole farmacie, creando un'illegittima sperequazione con quanto previsto per gli ambulatori e poliambulatori privati autorizzati e privati accreditati, che contano circa 60/70.000 strutture a livello nazionale e oltre 250/350.000 lavoratori, che invece devono sottostare al rispetto di stringenti requisiti strutturali, professionali e logistici al fine di ottenere l'autorizzazione all'esercizio di quelle stesse attività sanitarie che le farmacie possono eseguire liberamente.

Il paradosso è che le citate strutture sanitarie private accreditate, che rappresentano la vera medicina del territorio, **subiscono tagli al rimborso delle proprie prestazioni e dei LEA, mentre alle farmacie vengono**

erogati fondi dal S.S.N..

Peraltro, ciò che basisce è che il 30 settembre 2022, all'esito delle elezioni, FederFarma aveva comunicato di aver eletto in rappresentanza della categoria dei farmacisti 4 rappresentanti per la Camera dei Deputati, e segnatamente: Roberto Bagnasco, Carlo Maccari, Marta Schifone e Marcello Gemmato, lo stesso On.le Gemmato che successivamente è stato nominato Sottosegretario al Ministero della Salute.

Successivamente, il 26 marzo 2024 il Ministro Zangrillo ha sottoscritto il citato D.D.L. Semplificazioni a vantaggio delle sole farmacie.

Inoltre, il successivo 23 aprile il Vice Presidente della Camera, Andrea Mendelli, in un discorso nazionale ha dichiarato che il Governo avrebbe applicato una nuova regola, che sarebbe stata **una svolta senza regole**, riconoscendo ufficialmente alle farmacie la possibilità di erogare servizi sanitari trasformandosi in veri e propri ambulatori di prossimità, dove è possibile fare diagnosi e vendere farmaci per quelle stesse diagnosi, senza prodromiche autorizzazioni.

Pertanto, alla luce del quadro appena delineato, ed in mancanza di chiarezza in ordine alle ragioni che hanno spinto il Governo ad agevolare una specifica categoria (le farmacie) in spregio alla normativa vigente, posta a tutela della salute dei cittadini, e alle altre categorie (strutture sanitarie private), che invece continuano a rispettare gli stringenti limiti e i lunghi iter procedurali autorizzativi previsti a tutela dei cittadini, l'U.A.P. chiede di poter interpretare estensivamente tale provvedimento prevedendo – parallelamente – che venga riconosciuta agli ambulatori e poliambulatori privati la facoltà, così come concesso alle farmacie, di potere prescrivere e vendere i farmaci all'interno delle stesse strutture, nonché pantofole, creme e spazzole, fare medicina estetica, epilazione, massaggi, pedicure e manicure, senza essere tenuti a rispettare quei vincoli normativi un tempo previsti a tutela della salute della popolazione, ma evidentemente oggi ritenuti superflui. Di conseguenza, decorsi 30 giorni dal ricevimento della presente richiesta, in assenza di norme chiare e precise sul punto, l'U.A.P. ritiene di poter attribuire alla stessa valore di silenzio assenso in ordine alla formulata istanza di potere estendere l'attività degli ambulatori e poliambulatori anche alla vendita di farmaci e prodotti, nonché di esercitare attività di estetica senza specifica autorizzazione, così come attribuito alle farmacie, al fine di ristabilire l'equità tra le diverse categorie.

Distinti saluti.

Roma, lì 21 maggio 2024

Dott.ssa Mariastella Giorlandino

U.A.P.

UNIONE NAZIONALE AMBULATORI, POLIAMBULATORI, ENTI E OSPEDALITÀ PRIVATA

Presidente U.A.P.

U.A.P.
UNIONE NAZIONALE AMBULATORI,
POLIAMBULATORI ENTI E OSPEDALITÀ
PRIVATA